Scheda di sicurezza
ACIDO CLORIDRICO IN SOLUZIONE
Scheda di sicurezza del 23/07/2024 revisione 3

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale: ACIDO CLORIDRICO IN SOLUZIONE
Numero CAS: 7647-01-0
Numero EC: 231-595-7
Numero Index: 017-002-01-X
UFI: (25-30%) V800-G06C-E008-NDF3 (30-35%) WC00-Y0VR-Q00R-9R15 (35-40%) QE00-G0K5-1008-Y2M7
UFI: (27-32%) 4220-302D-R00-G0K5-10005-JWHS (32-37%) UP00-0011-U008-YF6R

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato: USO INDUSTRIALE
USO PROFESSIONALE
USO COME PRODOTTO INTERMEDIO
AGENTI REGOLATORI DI pH
AGENTE PULENTE/LAVANTE
Uso Industriale nel trattamento delle acque
USI DI CONSUMO

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:
ALTAIR CHEMICAL S.r.l.
Via Moie Vecchie 13
56048 Saline di Volterra (PI)
Tel. +39-0588-9811
Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza: sds@altairchemical.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

ALTAIR CHEMICAL S.r.l. Phone n. +39-0588-9811
Centro Antiveleni - Ospedale di Niguarda - Milano - Tel. 02/66101029
Centro Antiveleni - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII - Bergamo - Tel. 800883300
Centro Antiveleni - Policlinico "Umberto I" - Roma- Tel. 06-49978000
Centro Antiveleno - Policlinico "A. Gemelli" - Roma - Tel. 06-3054343
Centro Antiveleni - "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA - Roma - Tel. 06-68593726
Centro Antiveleni - Azienda Ospedaliera "A. Cardarelli" - Napoli - Tel. 081-5453333
Centro Antiveleni - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica - Firenze - Tel. 055-7947819
Centro Antiveleni - Centro Nazionale di Informazione Tossicologica - Pavia - Tel. 0382-24444
Centro Antiveleni - Az. Osp. Univ. Foggia - Foggia - Tel. 800183459
Centro Antiveleni - Az. Osp. Integrata - Verona - Tel. 800011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Skin Corr. 1A	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
STOT SE 3	Può irritare le vie respiratorie.
Met. Corr. 1	Può essere corrosivo per i metalli.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:
Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Pittogrammi di pericolo e avvertenza

Pericolo

Indicazioni di pericolo

H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

Consigli di prudenza

P234	Conservare soltanto nell'imballaggio originale.
P260	Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P305+P351+P338	IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
P501	Smaltire prodotto e recipiente in conformità alla regolamentazione.

Contiene:

acido cloridrico …%

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuno

2.3. Altri pericoli

Nessuna sostanza PBT, vPvB o interferente endocrino presente in concentrazione >= 0.1%

Altri pericoli: Nessun altro pericolo

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

N.A.

3.2. Miscele

Identificazione della miscela: ACIDO CLORIDRICO IN SOLUZIONE

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

Quantità	Nome	Numero di Identificazione	Classificazione	Numero di registrazione
25-37 %	acido cloridrico …%	CAS:7647-01-0 EC:231-595-7 Index:017-002-01-X	STOT SE 3, H335 Met. Corr. 1, H290 Skin Corr. 1A, H314 Skin Corr. 1B, H314 Limiti di concentrazione specifici: 0.1% ≤ C < 1%: Met. Corr. 1 H290 1% ≤ C < 10%: Eye Dam. 1 H318 10% ≤ C < 25%: Skin Corr. 1B H314 10% ≤ C < 25%: STOT SE 3 H335 C ≥ 25%: Skin Corr. 1A H314	01-2119484862-27-0085

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

In caso di contatto con la pelle lavare immediatamente con acqua abbondante e sapone.

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO.

In caso di irritazione cutanea persistente consultare un medico.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo.

Proteggere l'occhio illeso.

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO.

In caso di ingestione:

Non indurre vomito, chiedere assistenza medica mostrando questa SDS e l'etichettatura di pericolo.

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO.

In caso di inalazione:

In caso d'inalazione consultare immediatamente un medico e mostrargli la confezione o l'etichetta.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Danni agli occhi

Irritazione cutanea

Eritema

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Trattamento: Trattamento sintomatico

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Secondo i materiali coinvolti nell'incendio.

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

non infiammabile

Prodotti di combustione pericolosi:

Acido Cloridrico (HCl)

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Utilizzare adeguato equipaggiamento protettivo individuale (autorespiratore, elmetto, occhiali, tuta, guanti e stivali ignifughi).

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Nel rispetto della normativa vigente smaltire sia le acque contaminate di spegnimento che i residui di incendio.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente:

Per chi non interviene direttamente:

Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza

Fornire un'adeguata ventilazione.

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Se esposti a vapori/polveri/aerosol indossare apparecchiature respiratorie.

Utilizzare una protezione respiratoria adeguata.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

Per chi interviene direttamente:

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

Smaltire il materiale raccolto secondo la normativa vigente in materia.

Lavare con abbondante acqua.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Prevedere docce, fontane oculari.

maneggiare la sostanza entro un sistema chiuso.

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Utilizzare il sistema di ventilazione localizzato.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Raccomandazioni generali sull'igiene del lavoro:

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Non travasare il prodotto in altri contenitori. Utilizzare sempre il contenitore originale.

Materie incompatibili:

Mantenere lontano da agenti ossidanti

Vedere la sottosezione 10

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati.

Materiali per l'imballaggio:

Mantenere sempre ben chiusi i contenitori.

7.3. Usi finali particolari

Raccomandazioni

Nessun uso particolare

Soluzioni specifiche per il settore industriale

Nessun uso particolare

SEZIONE 8: controlli dell’esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Lista dei componenti contenuti nella formula con un valore OEL

	Tipo OEL	Paese	Limiti di esposizione occupazionale
acido cloridrico …% CAS: 7647-01-0	UE		Lungo termine 8 mg/m3 - 5 ppm; Corto termine 15 mg/m3 - 10 ppm
	Nazionale	ITALY	Lungo termine 8 mg/m3 - 5 ppm; Corto termine 15 mg/m3 - 10 ppm
	Nazionale	GERMANY	Lungo termine 3 mg/m3 - 2 ppm; Corto termine 6 mg/m3 - 4 ppm
	ACGIH		Corto termine Ceiling - 2 ppm A4 - irrt (rspr at)

Valori PNEC

acido cloridrico …% CAS: 7647-01-0	Via di esposizione: Acqua dolce; limite PNEC: 0.004 mg/l
	Via di esposizione: Microorganismi nel trattamento delle acque reflue; limite PNEC: 0.004 mg/l

Livello derivato senza effetto. (DNEL)

acido cloridrico …% CAS: 7647-01-0	Via di esposizione: Inalazione Umana; Frequenza di esposizione: Lungo termine, effetti locali Lavoratore industriale: 8 mg/m3; Consumatore: 8 mg/m3
	Via di esposizione: Inalazione Umana; Frequenza di esposizione: Short Term (acute) Lavoratore industriale: 15 mg/m3; Consumatore: 15 mg/m3

8.2. Controlli dell’esposizione

Misure di protezione individuale:

La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale e alla pericolosità delle condizioni di lavoro.

La scelta definitiva del dispositivo per la protezione individuale dipende dalla valutazione dei rischi.

I Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) devono soddisfare gli standard nazionali raccomandati. Controllare con i fornitori di DPI.

Per informazioni relative all'equipaggiamento protettivo in caso di emergenza (incendio o rilascio accidentale) vedere le sezioni 5 e 6.

Protezione degli occhi:

Occhiali da vista con protezione laterale.

Norma tecnica di riferimento: UNI EN 166

Protezione della pelle:

Indumenti per la protezione contro il rischio chimico

Norma tecnica di riferimento: UNI EN 13034

Scarpe antinfortunistiche che proteggano dal rischio chimico.

Norma tecnica di riferimento: UNI EN 20345

Protezione delle mani:

La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale bensì anche da altre caratteristiche di qualità variabili da un

produttore a un altro.

Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla adeguatezza e durata dei guanti. Contattare il produttore di guanti per informazione specifiche sulla adeguatezza e durata dei guanti nelle condizioni di lavoro specifiche.

Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.

Materiale adatto:

NBR (gomma nitrilica).

Caucciù butilico (gomma butilica).

Protezione respiratoria:

A seconda del potenziale di esposizione, selezionare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie adatti per le condizioni specifiche di impiego e conformi alle legislazioni vigenti.

Dispositivo di filtraggio dei gas (DIN EN 141).

Rischi termici:

N.A.

Controlli dell'esposizione ambientale:

In conformità con le legislazioni vigenti che limitano le emissioni in aria, acqua e terreno.

Misure Tecniche e di Igiene

N.A.

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico: Liquido

Colore Da incolore a leggermente giallo

Odore: pungente

Soglia di odore: (Dato non disponibile.)

pH: <1

Viscosità cinematica: N.A. (Dato non disponibile.)

Punto di fusione/congelamento: -114.2°C

Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: -85.5°C

Punto di infiammabilità: Non Rilevante (Studio scientificamente non necessario)

Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione: Non Rilevante (non infiammabile)

Densità dei vapori: N.A. (Dato non disponibile.)

Tensione di vapore: 35,424 mm Hg (25 °C)

Densità relativa: 1.12-1.19 g/cm3

Idrosolubilità: 42.02 g/100 g solution

Solubilità in olio: N.A.

Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua): Non Rilevante (Non si applica a prodotti inorganici.)

Temperatura di autoaccensione: Non Rilevante (Studio scientificamente non necessario)

Temperatura di decomposizione: Non Rilevante

Infiammabilità: non infiammabile

Composti Organici Volatili - COV = N.A.

Caratteristiche delle particelle:

Dimensione delle particelle: Non Rilevante

9.2. Altre informazioni

Proprietà esplosive: (Non esplosivo - Nella molecola non sono presenti gruppi chimici associati a queste proprietà)

Proprietà ossidanti: (Non ossidante - Nella molecola non sono presenti gruppi chimici associati a queste proprietà)

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività

Pericolo per reazioni esotermiche. Può essere corrosivo per i metalli.

Stabile in condizioni normali.

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Forma idrogeno in reazione con i metalli. Reazione esotermica con basi.

Stabile in condizioni normali.

10.4. Condizioni da evitare

Reazione con agenti ossidanti forti. Reagisce con sostanze alcaline.

Stabile in condizioni normali.

10.5. Materiali incompatibili

Il prodotto reagisce con i metalli con sviluppo di idrogeno altamente infiammabile. L'acido reagisce violentemente con alcali con sviluppo di calore.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Riscaldando si ha produzione di gas/aerosol di acido cloridrico corrosivo e tossico. Dal contatto con l'acciaio o alluminio e altri metalli si può originare idrogeno altamente infiammabile. Dal contatto col fuoco è possibile lo sviluppo di gas cloro tossici.

Dal contatto con forti ossidanti (agenti sbiancanti, H2O2, HNO3, etc), si ha la produzione di cloro gas tossico.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Informazioni tossicologiche riguardanti il prodotto:

a) tossicità acuta	Non classificato
	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
b) corrosione/irritazione cutanea	Il prodotto è classificato: Skin Corr. 1A(H314)
c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi	Non classificato
	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non classificato
	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
e) mutagenicità delle cellule germinali	Non classificato
	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
f) cancerogenicità	Non classificato
	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
g) tossicità per la riproduzione	Non classificato
	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	Il prodotto è classificato: STOT SE 3(H335)
i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	Non classificato
	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
j) pericolo in caso di aspirazione	Non classificato
	Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel prodotto:

acido cloridrico …%	a) tossicità acuta	LD50 Orale Coniglio = 700 mg/kg
		LC50 Inalazione Ratto = 45.6 mg/l 5min
		LC50 Inalazione di aerosol Ratto 8.3 mg/l 30min
	b) corrosione/irritazione cutanea	Corrosivo per la pelle Coniglio 37 %
	c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi	Corrosivo per gli occhi 5 % - In vitro
	d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Sensibilizzazione per inalazione Negativo
	e) mutagenicità delle cellule germinali	Genotossicità Negativo
	f) cancerogenicità	Carcinogenicità Negativo
	i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	Livello di nessun effetto avverso osservato Inalazione Ratto 15 mg/m3 90 days

11.2. Informazioni su altri pericoli

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino:

Nessun interferente endocrino presente in concentrazione >= 0.1%

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Informazioni Eco-Tossicologiche:

Elenco delle Proprietà Eco-Tossicologiche del prodotto

Non classificato per i pericoli per l'ambiente

Nessun dato disponibile per il prodotto.

Elenco delle proprietà Eco-Tossicologiche dei componenti

Componente	Numero di Identificazione	Informazioni Eco-Tossicologiche
acido cloridrico …%	CAS: 7647-01-0 - EINECS: 231-595-7 - INDEX: 017-002-01-X	a) Tossicità acquatica acuta : LC50 Pesci Lepomis macrochirus = 20.5 mg/L 96h
		a) Tossicità acquatica acuta : LC50 Invertrebrati acquatici Daphnia 0.45 mg/L
		a) Tossicità acquatica acuta : EC50 Alghe Chlorella vulgaris = 0.73 mg/L
		b) Tossicità acquatica cronica : EC10 Alghe 0.364 mg/L
		a) Tossicità acquatica acuta : EC50 Micro-organisms 0.23 mg/L

12.2. Persistenza e degradabilità

La sostanza è un composto inorganico, e quindi non può essere soggetto a biodegradazione.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Non ci si aspetta bioaccumulo

12.4. Mobilità nel suolo

N.A.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Nessuna sostanza PBT, vPvB o interferente endocrino presente in concentrazione >= 0.1%

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non ci sono componenti PBT/vPvB.

Nessun interferente endocrino presente in concentrazione >= 0.1%

12.7. Altri effetti avversi

N.A.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Caratteristiche di pericolo per i rifiuti (Allegato III, Direttiva 2008/98/CE):

HP 6: Tossicità acuta

HP 4: Irritante — Irritazione cutanea e lesioni oculari

HP 8: Corrosivo

HP 5: Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

1789

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR-Nome di Spedizione: ACIDO CLORIDRICO

IATA-Nome di Spedizione: HYDROCHLORIC ACID

IMDG-Nome di Spedizione: HYDROCHLORIC ACID

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR-Classe: 8

IATA-Classe: 8

IMDG-Classe: 8

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR-Gruppo di imballaggio: II

IATA-Gruppo di imballaggio: II

IMDG-Gruppo di imballaggio: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

Marine pollutant: No

Inquinante ambientale: No

IMDG-EMS: F-A, S-B

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Strada e Rotaia (ADR-RID):

ADR-Etichetta: 8

ADR - Numero di identificazione del pericolo: 80

ADR-Disposizioni speciali: 520

ADR-Transport category (Tunnel restriction code): 2 (E)

Aria (IATA):

IATA-Aerei Passeggeri: 851

IATA-Aerei Cargo: 855

IATA-Etichetta: 8

IATA-Pericolo secondario: -

IATA-Erg: 8L

IATA-Disposizioni speciali: A3 A803

Mare (IMDG):

IMDG-Codice di stivaggio: Category C

IMDG-Nota di stivaggio: SGG1a SG36 SG49

IMDG-Pericolo secondario: -

IMDG-Disposizioni speciali: -

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

N.A.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamento (UE) n. 2020/878

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) e successivi adeguamenti

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto: 3

Restrizioni relative alle sostanze contenute: 75

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

N.A.

Regolamento (UE) n. 649/2012 (Regolamento PIC)

Nessuna sostanza listata

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Regio Decreto 9 Gennaio 1927, n. 147 (Gas Tossici)

Regio Decreto 9 Gennaio 1927, n. 147 (Gas Tossici)

Classe di pericolo per le acque (Germania).

Classe 1: poco pericoloso.

Sostanze SVHC:

Nessuna sostanza SVHC presente in concentrazione >= 0.1%

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16: altre informazioni

Codice	Descrizione
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

Codice	Classe e categoria di pericolo	Descrizione
2.16/1	Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, Categoria 1
3.2/1A	Skin Corr. 1A	Corrosione cutanea, Categoria 1A
3.2/1B	Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, Categoria 1B
3.8/3	STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione singola, Categoria 3

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE) 1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Procedura di classificazione
Skin Corr. 1A, H314	Sulla base di prove sperimentali (pH)
STOT SE 3, H335	Metodo di calcolo
Met. Corr. 1, H290	Sulla base di prove sperimentali

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Legenda delle abbreviazioni ed acronimi usati nella scheda dati di sicurezza:

ACGIH: Conferenza Americana degli Igienisti Industriali Governativi

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

AND: Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose per vie navigabili interne

ATE: Stima della tossicità acuta

ATEmix: Stima della tossicità acuta (Miscele)

BCF: Fattore di concentrazione Biologica

BEI: Indice biologico di esposizione

BOD: domanda biochimica di ossigeno

CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).

CAV: Centro Antiveleni

CE: Comunità europea

CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.

CMR: Cancerogeno, mutagenico, riproduttivo tossico

COD: domanda chimica di ossigeno

COV: Composto Organico Volatile

CSA: Valutazione della sicurezza chimica

CSR: Relazione sulla Sicurezza Chimica

DMEL: Livello derivato con effetti minimi

DNEL: Livello derivato senza effetto.

DPD: Direttiva Prodotti Pericolosi

DSD: Direttiva Sostanze Pericolose

EC50: Concentrazione effettiva mediana

ECHA: Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche

EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.

ES: Scenario di Esposizione

GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.

GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.

IARC: Centro Internazionale di Ricerca sul Cancro

IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.

IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).

IC50: Concentrazione di inibizione mediana

ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.

ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).

IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.

INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.

IRCCS: Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

KAFH: KAFH

KSt: Coefficiente d'esplosione.

LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LDLo: Dose letale minima
N.A.: Non Applicabile
N/D: Non determinato / non disponibile
NIOSH: Istituto Nazionale per la Sicurezza e l'Igiene del Lavoro
NOAEL: Dose priva di effetti avversi osservati
OSHA: Agenzia per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro
PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico
PGK: INSTR Istruzioni di imballaggio
PNEC: Concentrazione prevista senza effetto.
PSG: Passeggeri
RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STEL: Limite d'esposizione a corto termine.
STOT: Tossicità organo-specifica.
TLV: Valore limite di soglia.
TWATLV: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).
vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
WGK: Classe di pericolo per le acque (Germania).

Paragrafi modificati rispetto alla precedente revisione:

- SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa
- SEZIONE 2: identificazione dei pericoli
- SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti
- SEZIONE 5: misure di lotta antincendio
- SEZIONE 8: controlli dell’esposizione/della protezione individuale
- SEZIONE 16: altre informazioni